



Antonio, Augusto e Dante capiscono che il medico è indignato per il disinteresse dimostrato dalle autorità nei confronti della tratta dei bambini.

I ragazzi sono intanto occupati in altre attività. Il dottor Casella ha trovato per ciascuno di loro un posto di apprendista da artigiani del luogo.

Solo Giorgio vive ancora di tanto in tanto nella casa sulla collina.

Soprattutto durante le vacanze scolastiche.

Nove anni più tardi un giovane e una donna cavalcano lungo la strada per Sonogno.

Cosa ci viene a fare quassù chi non va a piedi scalzi?

- Sono il nuovo maestro, - dice quel giovane a chi gli pone questa domanda.

La donna è Bianca, la sorella di Alfredo. Giorgio ha mantenuto la promessa di andarla a cercare. E anche per lei, da allora, ha provveduto il dottor Casella.

In tutti questi anni Giorgio non è più stato in Val Verzasca e non ha mai dato notizie di sé ai genitori. Ora è ansioso di sapere come reagiranno.

Chissà se la nonna è ancora viva? Dove saranno i gemelli?

- Pensi anche a quello che dirai ad Anita? - chiede Bianca che cavalca alle sue spalle. Giorgio non risponde.

Nel paese prima di Sonogno fanno una sosta. Nessuno dei due è abituato a cavalcare. Ma Giorgio vuole soprattutto avere notizie sulla sua famiglia.

Dopo aver servito da mangiare, l'oste si siede con loro al tavolo di pietra davanti all'ingresso.

Si mette a parlare della pessima strada e della necessità che cambi qualcosa.

Giorgio gli spiega che non ci può essere il progresso senza un'istruzione scolastica.

- Questo lo dite voi, perché volete insegnare, - risponde l'oste.

- No, sono diventato insegnante perché voglio impegnarmi per una maggiore giustizia.

Bianca guarda con simpatia l'oste che, spostando lo sguardo lungo le pendici dei monti, mormora: - Una strada migliore sarebbe già qualcosa, ma non si può mai sapere cosa porteranno nelle valli queste novità.

